

sieurs, sur cette opération on voyait la Chambre revenir, c'est-à-dire que voulant vérifier elle-même s'il était vrai que ces 8 bulletins étaient douteux, elle ordonnait le dépôt des pièces à la secrétairerie de la Chambre. Nous vîmes tous ces bulletins !! Les uns portaient *Alfoso generale, Manora generale, Gerale Manora*, et . . . et à la suite de la discussion qui s'ouvrit après cet examen, la Chambre, nonobstant les doutes émis par le bureau qui proclamait M. Griffa, déclara non douteux les bulletins concernant M. La Marmora et le proclama au contraire député en opposition au docteur Griffa.

Il y a une telle connexité entre cet exemple et le cas qui nous occupe, que je n'ai pas cru devoir le passer sous silence.

J'ajouterai même plus, c'est que je faisais valoir en faveur de l'élection du docteur Griffa les mêmes raisons que M. le rapporteur invoque lui-même. La Chambre passe outre. Respectant alors sa décision, je demande que ce premier précédent serve de règle aujourd'hui, et en conséquence je propose un ordre du jour conçu en ces termes :

« La Chambre, se réservant de statuer ultérieurement, ordonne le dépôt à la secrétairerie des pièces et bulletins relatifs à l'élection de l'avocat Sineo. »

**CORNERO.** Farò solo una brevissima osservazione.

Il signor relatore si è molto fissato sull'articolo 90. Egli opina che quest'articolo stabilisca che sulle reclamazioni provvisoriamente decida l'ufficio del collegio. Verissimo è che l'ufficio del collegio non decide che provvisoriamente, poichè chi decide definitivamente è sempre la Camera.

Mi scusi il signor relatore l'espressione, io non trovo che una mera sottigliezza nella idea del primo grado di giurisdizione. Oltre a varii antecedenti che esistono, e che sono stati riferiti dal preopinante, vi è sempre la gran ragione del convincimento del giuri. L'ufficio del collegio dà il suo giudizio, quindi viene la decisione della Camera che pronunzia *ex integro*, e senza mai essere rigorosamente vincolata a gradi di giurisdizione.

Io convengo col signor relatore che essendo gli elettori sul luogo possono per avventura conoscere meglio degli altri le persone e decidere della identificazione de' nomi anche inesattamente costrutti sulle schede. Ma se per caso la Camera è chiamata a decidere se si trova abbastanza illuminata, al certo potrà sempre ella stessa identificare la persona su cui cade il dubbio della nomina. Ora, io riconosco che v'ha più che sufficiente indicazione nelle schede dicenti *vocato Sineo* per poterle colla maggior convinzione e tranquillità attribuire all'avvocato Sineo che era il candidato in maggior predicazione.

Per queste ragioni adunque io insisto nella mia primiera opinione.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Pescatore.

**PESCATORE.** Intendo parlare nel medesimo senso del deputato Cornero. Attenderò quindi la risposta del relatore a questo per prendere dopo di lui la parola.

**MOLLARD, relatore.** Je répéterai que je suis parfaitement de l'avis de M. le député Cornero qui disait qu'ici c'est un jugement de jury, mais non pas le jugement d'un vrai tribunal; mais je répéterai encore qu'ici le premier jury est le bureau du collège électoral; je dirai encore que pour juger nous n'avons pas les éléments nécessaires, les contradicteurs légitimes de nos jugements: car si cette question était portée devant le bureau du collège, il y aurait 208 électeurs qui pourraient venir nous dire le contraire. Voilà donc pourquoi j'insiste à soutenir que le véritable juge, le premier jury, le bureau du collège électoral, doit avant tout prononcer son jugement.

Quant à l'antécédent invoqué en forme d'exemple par l'honorable M. Jacquier je ne sais pas trop jusqu'à quel point cette élection-là peut être semblable avec celle-ci; je ne sais pas si dans le verbal de cette élection il y avait des motifs pour déclarer le doute, motifs sur lesquels alors la Chambre aurait pu s'appuyer pour juger en droit ou en fait, mais ici je fais remarquer que les verbaux ne portent aucun motif et expriment simplement le doute; conséquemment la Chambre n'a pas même les moyens de connaître la difficulté de juger, et ne peut ainsi porter aucun jugement.

Maintenant j'invoque encore à l'appui de ma proposition l'article 93 ainsi conçu. (*Legge l'articolo*)

Après cela, je demande à la Chambre si dans l'examen que vous propose l'honorable Jacquier, la Chambre se trouvait dans le cas de décider que ni l'un ni l'autre des candidats n'ont obtenu la majorité, elle ne pourrait convoquer de nouveau le collège pour faire le ballottage, parce que ce droit n'appartient qu'au président, à la première séance tenante, ou au Roi s'il s'agit de convoquer le collège de nouveau; conséquemment l'interprétation qu'on vous propose doit être rejetée parce qu'elle rend impossible l'exécution de l'article 93, et que d'ailleurs elle viole ouvertement le texte et le sens de l'article 90.

**PESCATORE.** Io non farò che aggiungere poche osservazioni a quelle già addotte dai preopinanti per combattere le conclusioni dell'ufficio, il quale crede doversi annullare l'operazione elettorale di cui si tratta perchè l'ufficio elettorale, a termini dell'articolo 90 della legge elettorale, non si sarebbe, secondo esso, pronunziato.

Io comincio con far osservare che l'ufficio elettorale ha pronunziato che i bollettini in questione gli sembravano dubbiosi e quindi ha manifestata la sua opinione col dubbio espresso. In materia politica noi sappiamo che le questioni si possono talvolta anche risolvere provvisoriamente. E difatti di ciò ne dà esempio la Camera, quando cade in questione la validità di un atto qualunque. Se per il momento non si può decidere assolutamente la validità qualunque di una questione, certamente si può risolvere in via provvisoria, dichiarandone dubbiosa la validità.

Dunque l'ufficio ha pronunziato, e se ad esso parvero dubbiosi i bollettini, se esso non si poteva da essi formarsi un'opinione assoluta, non so vedere come la Camera possa pretendere che dovesse esternare un'opinione certa. È non solo in materia politica, io ripeto, che noi abbiamo esempi, per cui credo che in materia politica si può pronunziare anche nel senso in cui si è pronunziato dall'ufficio elettorale di San Front. La legge esige che l'ufficio elettorale pronunzi, ma non impone ad esso nessun genere, nessuna forma di risoluzione, ed anche in materia civile gli stessi tribunali, che pur devono decidere quanto più si può risolutamente le questioni, talvolta pronunziano essere dubbiosa la cosa, ed indicano il modo con cui si possa pervenire ad una conclusione certa.

L'ufficio elettorale di cui si tratta, se rimaneva dubbioso, non poteva indicare altro modo se non questo, di ricorrere alla sentenza della Camera, che è la sola competente a decidere definitivamente le questioni elettorali, epperò, secondo me, ha pronunziato giustamente.

Poniamo poi che l'ufficio elettorale non avesse preso alcuna decisione a tale riguardo, poniamo, procedendo rigorosamente, che l'ufficio si dovesse proprio equiparare ad un tribunale di prima cognizione, e che la Camera si dovesse paragonare ad un magistrato d'appello, il che, per dir vero, è uno spingere l'argomentazione al sommo rigore; anche in tal caso io dico che la Camera, considerata come giudice d'ap-